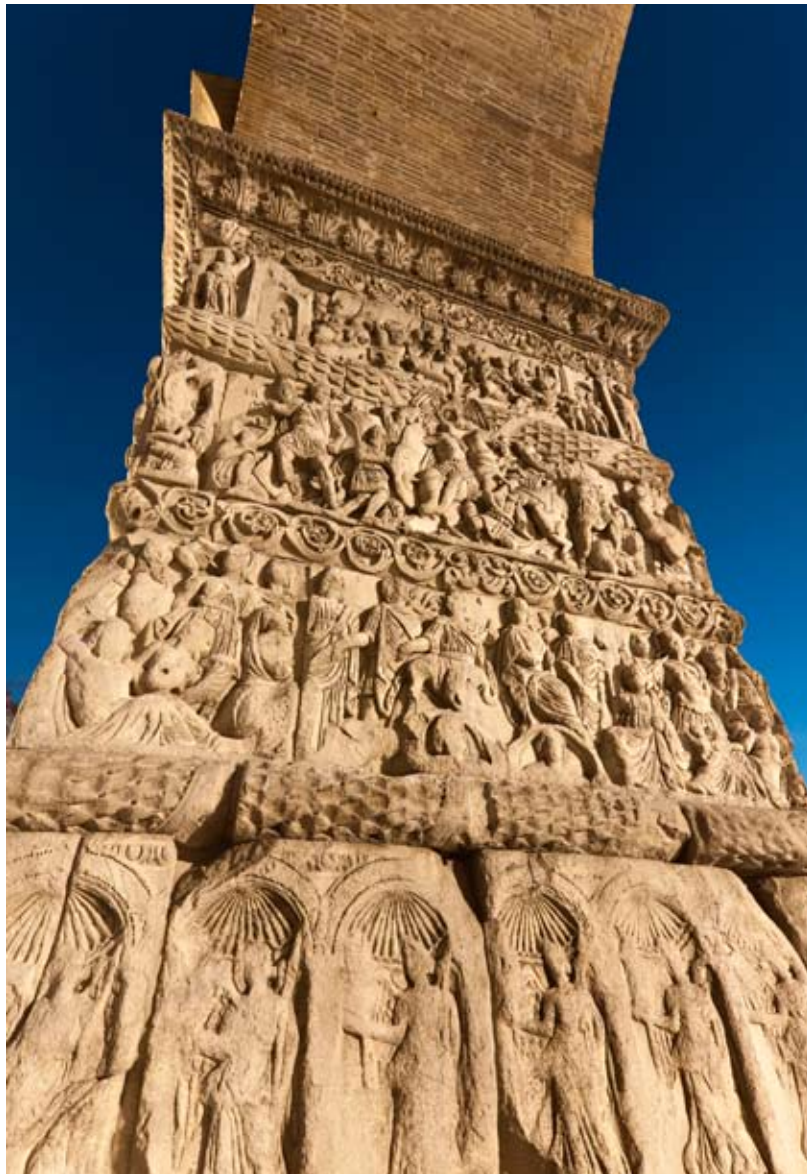


L'ARCO DI GALERIO fu eretto nel 303 d.C. in onore dell'omonimo tetrarca, il cosiddetto Cesare dell'Oriente, per celebrare le vittorie militari in Persia.

La riscossa di Salonicco

Eterna seconda dopo Atene, la metropoli macedone si prende la rivincita: grazie alla vita culturale, all'Università e a un patrimonio architettonico protetto dall'Unesco, per molti è oggi la città più interessante della Grecia

TESTI VANNINA PATANÈ * FOTO MASSIMO RIPANI



I bassorilievi dell'Arco di Galerio (**a sinistra**). Ne rimangono quattro file, raffiguranti episodi rappresentativi della campagna terminata nel 297 con il trionfo sul re persiano Narsete. **A destra:** veduta del lungomare di Salonicco. **In basso:** l'inizio di leoforos Aristotelous, il grande viale che parte da piazza Aristotelous. **Pagina accanto, in basso:** la Torre Bianca (Lefkos Pyrgos in greco) è uno dei simboli di Salonicco. Eretta nel XVI secolo, oggi ospita esposizioni sulla storia e l'evoluzione urbanistica della città e icone dei secoli XV-XVIII.



Affacciata sull'Egeo nordorientale, dove i Balcani incontrano il Levante, Salonicco è una città che sorprende: a prima vista totalmente moderna e un po' caotica, al visitatore curioso svela invece angoli pieni di carattere e testimonianze di una storia segnata da un intreccio di popoli e culture. Nel museo allestito nella Torre Bianca, sul lungomare Nikis, si possono scoprire i tasselli di questo mosaico millenario. Fondata dal cognato di Alessandro Magno, il re macedone Cassandro, nel 315 a.C., fu conquistata da Roma e seguì il destino dell'impero d'Oriente: divenne bizantina, in

IL CAPOLUOGO DELLA MACEDONIA CENTRALE OGGI HA QUASI 900MILA ABITANTI E IL PORTO PIÙ IMPORTANTE DEI BALCANI

un tripudio di chiese. Sotto la dominazione turca (1430-1912) fu uno dei porti principali dell'impero ottomano e, alla fine del Quattrocento, accolse in massa gli ebrei sefarditi cacciati dalla Spagna. Nel 1912, quando tornò greca, Salonicco era abitata da musulmani, ebrei e greci ortodossi: vivevano fianco a fianco, sotto una selva di minareti e cupole, di moschee e sinagoghe. Molte andarono in fumo nel grande incendio che nel 1917 mise in ginocchio la città. Ma in pochi anni si rialzò, indomita. Nel 1923 (anno in cui fu proclamata la Repubblica Turca), per l'accordo di scambio fra popolazioni seguito al conflitto greco-turco, i musulmani locali presero la via dell'Oriente; al loro posto arrivarono a decine di migliaia i profughi di stirpe greca in fuga dall'Asia Mino- ➤➤]





La vista sulla città dalla Torre della Catena (**a sinistra**). In greco Dinghirli Koule, dalla pianta circolare, è opera turca o veneziana del XV secolo, inserita nelle mura del V secolo. **A destra:** la cripta della cattedrale di San Demetrio ingloba resti delle terme romane. **In basso:** statue loriccate d'epoca romana e resti del tempio arcaico di Afrodite in una sezione del Museo Archeologico. **Pagina accanto, in basso:** il mosaico del V secolo, raffigurante lo Zodiaco, i Mesi e i Venti, conservato nel Museo della Cultura Bizantina.



TESSALONICA, DALLA QUALE PRESE IL NOME LA CITTÀ, ERA LA SORELLASTRA DI ALESSANDRO MAGNO



re. La prospera comunità ebraica, invece, venne annientata durante la Seconda guerra mondiale, quando gli occupanti nazisti deportarono quasi 50mila persone.

Un minareto tra le chiese

Oggi nel centro storico convivono chiese paleocristiane e bizantine e hammam ottomani, vestigia romane e magazzini portuali, palazzi Déco e condomini anonimi, bazar orientali e centri commerciali. Il tessuto urbano è un tappeto intrecciato a maglie inestricabili, dove epoche e stili si mescolano e sovrappongono, in un'allegria confusione levantina. Un momento ideale per scoprirlo è l'inizio dell'autunno: la città funziona a pieno ritmo, con tanti appuntamenti culturali, e il clima è piacevole, con la gente che

affolla ancora i tavolini all'aperto dei caffè. Partendo dalla Torre Bianca e imboccando via Gounari si apre la prima finestra sul passato: sotto il livello stradale stanno i resti del Palazzo di Galerio, tetrarca romano del IV secolo; tutto attorno, case moderne prive di grazia e fitte di balconi, negozietti senza pretese e ambulanti che vendono *koulori*, le tradizionali ciambelle al sesamo. Proseguendo si arriva all'Arco di Galerio: per la gente di Salonicco è semplicemente Kamara (l'arco), il punto di ritrovo per eccellenza. A fargli da sfondo è la mole della Rotonda, con la sua cupola. Nata come mausoleo per Galerio, divenne prima una chiesa e poi una moschea. All'esterno rimane il minareto, l'unico superstite ▶▶]

PER SAPERNE DI PIÙ SU SALONICCO: www.inyourpocket.com/greece/Thessaloniki



La Panaghia Chalkeon (a sinistra), ossia la Madonna dei Ramai (*chalkos* in greco antico significa rame), così detta perché si trova nell'area dove lavoravano fabbri e ramai. In mattoni, è un tipico esempio di chiesa bizantina con pianta a croce greca e cupola centrale. Dal 1988 è Patrimonio Unesco insieme ad altre 12 chiese paleocristiane e bizantine della città. **In basso:** dettaglio di un palazzo eclettico nel centro, ricostruito dopo il devastante incendio del 1917.

NEL 1988 LE PRINCIPALI CHIESE PALEOCRISTIANE E BIZANTINE DI SALONICCO SONO ENTRATE NELLA LISTA UNESCO



in città; nell'interno grandioso e vuoto spiccano i preziosi mosaici paleocristiani. Nelle vicinanze si trova la splendida chiesa bizantina di Aghia Sofia, che ha conservato buona parte delle decorazioni originarie. Fu risparmiata dall'incendio del 1917, che invece colpì duramente Aghios Dimitrios, la cattedrale cittadina, amorevolmente ricostruita: l'imponente interno, a cinque navate, emana una bellezza severa e remota; notevole è la cripta, costruita sui resti delle terme di epoca romana. A poca distanza si trovano altre vestigia romane, quelle dell'Agorà, chiusa da un fondale di palazzi recenti. Accanto, anche la moderna *platia Dikastirion* ha un cuore antico: da un lato sta la piccola chiesa bizantina della Panaghia Chalkeon, dall'altro i Bey Hamam, i bagni turchi ottomani. ▶▶]

ILLUSTRAZIONE ANTONIO MONTEVERDI



Dal lungomare alle mura antiche in 13 tappe

- 1- Piazza Aristotelous** La piazza principale fu aperta sul lungomare dopo l'incendio del 1917. Lo stile degli edifici combina elementi bizantini e dettagli ispirati ad altre città del Mediterraneo.
- 2- Panaghia Chalkeon** Chiesa bizantina dell'XI secolo: l'interno conserva parte degli affreschi originali.
- 3- Bey Hamam** Il bagno turco, detto "del Paradiso", vicino alla Panaghia Chalkeon venne eretto nel 1444 dal sultano Murad II. Fu il primo della città.
- 4- Agorà romana** Della fine del II secolo a.C., rimase il centro amministrativo della città fino al V secolo d.C. Le rovine sono riemerse dopo il 1960, durante i lavori di costruzione del palazzo del Tribunale: l'elemento più monumentale è l'Odeion, l'auditorium.
- 5- Aghios Dimitrios** La chiesa di San Demetrio, il patrono cittadino, sorge nel luogo del martirio del santo (303 d.C.). La struttura originaria risale al V secolo, ma nel VII fu ricostruita nelle forme attuali, a cinque navate.
- 6- Aghia Sofia** Costruita dall'VIII secolo su ispirazione della Santa Sofia di Istanbul. La struttura è a croce greca inserita in un quadrato, sormontata da una grande cupola. L'interno ha colonne dai capitelli splendidamente decorati e conserva preziosi mosaici dell'VIII-IX secolo.
- 7- Aghios Panteleimon** Chiesa bizantina della fine del XIII secolo con pianta a croce greca inscritta in un quadrato: nel periodo ottomano fu trasformata in moschea e gli affreschi che la ricoprivano furono persi.
- 8- Rotonda** L'edificio in mattoni fu eretto nel 306 d.C. da Galerio, tetrarca d'Oriente, come suo mausoleo (ma non vi fu mai sepolto). Alla fine del IV secolo, sotto Teodosio, divenne la chiesa di Aghios Gheorghios. Trasformata in moschea dai Turchi, ne conserva il minareto.
- 9- Arco di Galerio** Celebra la campagna di Galerio contro i Sasanidi (l'ultima dinastia indigena a governare la Persia prima della conquista islamica).
- 10- Palazzo di Galerio** Fu voluto attorno al 300 d.C. da Galerio, che aveva scelto Salonico come sua residenza ufficiale. Il complesso si estendeva fino al tratto cittadino della *Via Egnatia*, grande arteria militare che collegava l'Adriatico con il Mar Egeo.
- 11- Torre Bianca** Cinquecentesca, sorge sul lungomare all'intersezione fra le mura che chiudevano Salonico a oriente, in parte conservate, e le fortificazioni lungo il mare, abbattute nell'800. I Turchi la usarono come prigione.
- 12- Museo Archeologico** Completamente rinnovato nel 2006, è uno dei musei più importanti di Grecia. I corredi funerari macedoni in oro sono tra i più belli del mondo.
- 13- Mura** Del V sec. d.C., furono ampliate nel periodo bizantino e poi in quello ottomano. Degli 8 km originari ne rimangono 4, che chiudono la Ano Poli (città alta) a nord e a est; le altre parti furono demolite nell'800 per consentire alla città di espandersi.



Caffè sotto i portici di piazza Aristotelous (**sopra**), il “salotto buono” della città.

Sotto: le rovine del mercato nel sito archeologico del teatro romano: si vedono le arcate del criptoportico, che ospitava una galleria sotterranea di botteghe.

A due passi sono i mercati cittadini, dall'atmosfera mezza levantina e mezza balcanica, la “cifra” di Salonico. Il principale è quello di Athonos, in un'area pedonale fitta di banchi che vendono di tutto, dalle cianfrusaglie alle spezie, dall'abbigliamento agli alimentari; attorno, taverne e *ouzeri*. Caratteristico è anche il mercato coperto di Modiano, con banchi di alimentari e piccole taverne.

Accanto ci sono le bancarelle di Louloudadika, il mercato dei fiori, cui fa da sfondo l'Hamam Ghiahoudi, un altro bagno turco ottomano. Al periodo ottomano risale anche il mercato coperto di Bezesteni, un tempo famoso per i tessuti e le oreficerie, che oggi ospita botteghe e mercerie un po' *fanées*. E aria di levante si respira nell'Ano Poli, la città alta, chiusa fra le mura d'origine romana: i vicoli sono fitti di edifici bassi dalle verande sporgenti. Dal bastione in cima alla collina, la vista abbraccia il centro storico e il golfo.

La notte di Salonico

All'imbrunire, il cuore di Salonico pulsa ad Aristotelous, il viale che sbocca al mare nell'omonima piazza, simbolo della rinascita urbana dopo l'incendio del 1917. L'architetto francese Ernest Hébrard concepì piazza e viale nel 1918 come un grande salotto mediterraneo: i portici sono frequentati a tutte le ore, come i caffè all'aperto del lungomare. Salonico, infatti, è la più nottambula fra le città greche. I quartieri del divertimento sono alle spalle del porto: a Ladadika, nei vecchi magazzini dell'olio sono stati ricavati caffè, taverne e ristoranti; poco a nord, via Valaoritou trabocca di ristoranti e lounge-bar affollati fino a tardi in ogni stagione. 😊

